

## RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2010/2011

<b>_Cognome</b>	<b>Guzzo</b>
<b>_Nome</b>	<b>Fabio</b>
<b>_Matricola</b>	752039
<b>_Anno di corso</b>	2.LM
<b>_Corsi di studi</b>	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
<b>_Sezione</b>	C1
<b>_e-mail</b>	faguz@email.it
<b>_Sede di scambio</b>	MOME - Budapest
<b>_Stato</b>	Ungheria
<b>_ID ERASMUS (per sedi in EU)</b>	HU BUDAPES 27
<b>_Semestre svolto all'estero</b>	2°

La mia esperienza Erasmus penso si discosti leggermente da una tipica esperienza per due fattori fondamentali perché 1) ho trascorso il periodo corrispondente al secondo semestre del secondo anno di laurea specialistica in cui i crediti effettivi da svolgere sono solo 10 (di cui 5 di workshop), poiché in questo periodo si ha il resto del tempo a disposizione per svolgere il tirocinio obbligatorio e per l'appunto 2) ho trovato un'esperienza di tirocinio durante la mia permanenza all'estero.

Per questa ultima ragione ho scelto di tornare in Italia per partecipare alla settimana del workshop, in modo da avere più continuità nella mia attività di tirocinio e così facendo ho avuto solo 5 crediti da svolgere presso la sede ospitante.

Tutto questo per dire che il tempo trascorso fisicamente nell'università di Budapest da parte mia non è stato molto e le mie valutazioni successive si basano in buona parte sulle considerazioni che ho potuto apprendere dai vari studenti erasmus che ho conosciuto.

Comincio da una considerazione generale della struttura universitaria: il campus del MOME è molto accogliente e decisamente più piccolo se paragonato al campus del Politecnico in Bovisa. Dispone di una propria mensa/zona bar sotto gli alloggi universitari e anche di una palestra sempre nello stesso edificio; essendoci meno studenti è facile entrare in familiarità con volti e persone e questo permette di orientarsi più velocemente all'interno della struttura.

Le classi superano raramente le 20 persone e le aule sono di conseguenza non troppo grosse; ho avuto modo di visitare diversi laboratori, da fotografia a prodotto, e la principale differenza che ho notato rispetto all'Italia è che sono molto più aperti e frequentati, sia all'interno che all'esterno dei corsi stessi. Non ho avuto l'occasione di usufruire di alcuna attrezzatura ma avendo partecipato a progetti di altri studenti (ad esempio modello per fotografia) mi è sembrato che i laboratori siano ben forniti e "aggiornati" e soprattutto a completa e libera disposizione degli studenti.

Devo ammettere che a parte il Welcome Day iniziale, in cui a tutti gli studenti erasmus è stata fatta una presentazione generale sull'università e i diversi dipartimenti, il supporto della struttura riguardo ai singoli corsi è stato molto carente e confusionario. Spero che la situazione migliori col passare degli anni ma nel mio caso la ricerca e la scelta iniziale dei corsi è stata lasciata praticamente tutta in mano allo studente; il problema sostanziale è che non tutti i professori parlano inglese e se uno studente, come nel mio caso ma come tutti gli studenti erasmus presenti nel mio secondo semestre, non parla l'ungherese (lingua molto difficile da imparare) deve aspettare la prima lezione di ogni corso per capire se può effettivamente seguirlo e questa situazione alla lunga risulta frustrante, soprattutto se l'argomento del corso poteva essere

interessante. Personalmente dovevo scegliere solamente un corso e quindi non è stato così difficile, ma riesco facilmente a mettermi nei panni di uno studente che dovesse svolgere 30 crediti (Viene organizzato un corso di ungherese di base per studenti erasmus ma non è assolutamente sufficiente per poterlo comprendere).

Al MOME non esiste un indirizzo in design della comunicazione come al Politecnico ma esiste un dipartimento Media, in cui sono presenti diversi sotto indirizzi: graphic design, photography, animation e media design. Volendo scegliere un corso vicino al mio percorso di studi ho scelto un corso nell'indirizzo animation: la classe era composta da 7-8 studenti e le lezioni erano più simili a dei lunghi brainstorming che a delle lezioni vere e proprie. Infatti l'esame finale consisteva nella realizzazione di una corta animazione e oltre a qualche piccola lezione con esempi e spiegazioni di diverse tecniche, la maggior parte del tempo la si passava a presentare le proprie idee e a discuterne con il professore e gli altri studenti. In particolare il professore è sempre stato molto sereno e tranquillo, dispensando piccoli consigli e accogliendo sempre pareri esterni e nuove idee. Passando invece alla vita extra-scolastica devo ammettere che Budapest è stata una gran bella città dove trascorrere il mio periodo erasmus. Premesso che non c'ero mai stato in precedenza e che non mi ero mai informato a riguardo, l'impatto con questa capitale è stato emozionante. Non vivo in una grande città in Italia quindi per me è risultata una situazione completamente nuova, ma se devo mettere a confronto Milano e Budapest come bellezza e vivibilità, la seconda vince nettamente; basta essere lungo il Danubio di sera per rendersi conto dell'unicità di Budapest.

I trasporti non sono mediamente così moderni, ma sono frequenti e puntuali e, cosa da non sottovalutare, sono presenti anche di notte (in settimana e nel fine settimana), bus, e d'estate anche i tram.

La città offre un sacco di opportunità diverse per passare il tempo, di giorno con iniziative, esibizioni e mostre e di notte con i molteplici locali e eventi notturni.

Riguardo l'alloggio non ho incontrato molte difficoltà a trovarlo: personalmente cercavo una camera con altri coinquilini stranieri e ho cominciato a cercarla e prendere appuntamenti prima di arrivare a Budapest, attraverso alcuni siti internet. Una volta in città ho continuato la ricerca mentre visitavo i diversi appartamenti e dopo 4-5 tentativi ho trovato sistemazione (ho passato la prima settimana in ostello). Un consiglio che posso dare è di provare a sentire l'ufficio del MOME per qualche indirizzo email di studenti erasmus del primo semestre, in modo da chiedere anche a loro se sono a conoscenza di camere libere. In ogni caso viene organizzata una pagina facebook per tutti gli studenti erasmus del MOME (dagli studenti non dall'università) quindi si può chiedere anche direttamente lì.

L'inverno a Budapest è molto rigido, soprattutto nel mese di dicembre. Io sono arrivato verso la fine di gennaio e per il mese di febbraio le temperature sono sempre state intorno allo zero (-10 di notte). In questo periodo le strade sono poco frequentate, soprattutto la sera ma con l'arrivo della primavera e del caldo però la città si trasforma, le strade si riempono, di giorno e di notte, e i numerosi parchi vengono letteralmente colonizzati da giovani e famiglie.

Penso che l'esperienza erasmus sia una esperienza indimenticabile in qualunque posto la si viva, ma penso che Budapest sia un gran bel posto per goderla appieno.